

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

GIOVEDÌ 27 Luglio 1848

ANNO I. — Numero 91.

ASSOCIAZIONI

NAPOLI PROVINCIE

Un mese. . gr. 50 — 62
Tre mesi. D. 1. 40 1. 80
Sei mesi. D. 2. 60 . 3. —
Un anno. D. 4. 60 . 5. 40
Un num°. gr. 2. — 3. —

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d'ogni mese.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Palazzo Barbaja a Toledo N.° 210 piano matto.



CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) alla Direzione del Giornale strada Toledo N.° 210.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

NAPOLI 27 LUGLIO

— Guai seri! I russi hanno passato il Pruth! Voi non sapete che cosa significa il Pruth, adesso è il momento di tremare. Altro che se i croati avessero passato il Po! perchè i croati a quest'ora sono passati, ripassati, e trapassati. Ma i russi stanno facendo i diavoli; a una metà al passaggio del Pruth s'è sviluppato il cholera. Il Pruth già è il fiume, era inutile il dirvelo, il Pruth è un fiume come il Sebeto, con questa sola differenza che il Sebeto è quanto ricco d'onor povero d'onde, ed il Pruth è povero d'onor, ma ricco d'onde. Dunque una metà ebbe il cholera nel passaggio, un'altra metà dopo esser passata, la terza metà l'avrà appena entra nei principati; poveri Russi! non hanno ancora sentito il primo colpo di fuoco, e già provano i dolorosi effetti del cholera. Per ora dunque i Russi hanno passato il Pruth, poi passeranno al Danubio, ed eccoli al Garigliano.

— Dopo una notizia cattiva ve ne do una buona, m'è arrivata fresca fresca da Modena con la Dieta, non quel-

la di Germania, ma il giornale di Modena: perchè la Germania e l'Italia tengono tutte due la dieta o l'Austria sta in mezzo — La notizia è questa; il generale Bava l'ha mandata per mezzo del capitano Crema (i nomi sono storici). A Governolo i piemontesi hanno rotto gli austriaci; ed hanno avuto l'insolenza di far un poco di santafede, di oggetti per altro non tascabili, perchè hanno rubato agli austriaci, quattrocento croati, un maggiore, quattro uffiziali, tre pezzi d'artiglieria (non incantati) uno stendardo o parecchi cavalli.

Questa notizia son io il primo a darvela. L'organo l'aspetta ufficialmente, e lo disse: ve lo dovete ricordare, esso dichiarò di non prender le notizie che dai giornali uffiziali per essere più esatto. Perciò aspettò molti giorni per annunziarvi la presa di Peschiera, togliendola dalla Gazzetta imperiale di Vienna, e giorni fa pubblicò a posta corrente l'invasione del Ferrarese, togliendola dall'Alba, che, come sapete, è anche giornale uffiziale!... ed è del colore! L'organo poi quando dice di far una cosa, quella fa, o quando dice una cosa, quella è; la sola cosa però in cui non è stato conseguente è che prima dell'era novella i mascalzoni, malintenzionati, faziosi de-

magoghi stavan nella data interna; e finita l'era antica gli stessi faziosi malintenzionati demagoghi, aggiustati a poveri ciechi, a poveri illusi a son dessi? a poveri dessi! sono passati nelle varietà.

— Che bella cosa è la Costituzione! è buona d'estate e d'inverno. Pensa a tutto, provvede a tutto. Per es: non vi era di fastidio con questo sole e questa canicola, (non clavicola come diceva quel tale) di passare il nuovo largo di palazzo, il Comando Generale, l'armeria, la gran guardia e il castello Nuovo per arrivare dove inviolabilmente si conservano le lettere? Il sole che da una parte feconda i fiori dell'armeria, (dall'altra poteva infiammare qualcuno di quegli affarucci incantati, che si veggono far capolino da molti de' sullodati siti, e farvi fuggire come per incanto. La Costituzione, visto il sole, uditi i cannoni, considerando che il segreto delle lettere è inviolabile, per esserne più sicuro ha chiuse quelle che vengono da Sicilia nell'Archivio della prefettura dove si possono andare a prendere senza riscaldarsi.

— A proposito d'*Organo*, nell'organo di jeri c'è una lettera che l'Istruzione pubblica scrive alla presidenza della società borbonica; ma vi è uno sbaglio, si è messa la firma invece dell'indirizzo, o piuttosto l'indirizzo invece della firma; insomma indirizzo e firma sono la stessa cosa; il fatto è che chi scrive, scrive a se stesso; io alla verità non fo mai le lettere per me stesso, perchè mi pare perdita di tempo; tanto più che poi dovrei andarmele a prendere alla prefettura, e m'incomoda.

— Anche a proposito dell'organo stesso, negli arrivi e partenze del 24 c'è l'arrivo di un corriere, anzi di due corrieri, anzi di tre corrieri.

Uno de' corrieri è venuto da Londra, e un altro da Pietroburgo, un terzo è Marco Arati.

Quel Marco Arati che tante sere a S. Carlo, nell'era antica, era stato gran Kan dei tartari con seguito di Kan minori, mandarino, capo di tribù indiane, pascià di Scutari ed altri Augusti simili (i quali solo con questi nomi potevano essere violabili.... intendiamoci, sulle scene) quel Marco Arati che nell'era novella sognò imperi e sogni, ma siccome l'era novella non influì troppo sui tea-

tri, restò sempre membro, or del Consiglio de' dieci, or di quello de' tre, è finalmente divenuto corriere inviolabile.

Come Petrarca passava di pensiero in pensiero, di monte in monte, egli galoppa di Gabinetto in Gabinetto. Pare che profetizzava la sua sorte quando cantava nei due Foscari:

» Or basta: a che più indugiarsi?

» Si parta! è tempo ormai!...

Del resto, io poi non son certo se il Marco Arati corriere di Gabinetto sia lo stesso del basso Marco Arati di S. Carlo, che per me è inviolabile perchè è poi un buono e bravo giovine.

— P. S. Non è vero che i Russi hanno passato il Pruth. Ma gli Americani sono usciti dal Misissipi.

STUDI ARITMETICI

Radetzky il giorno prima della rivoluzione di Venezia e di Milano aveva in Italia per confessione sua e dei giornali tedeschi centomila soldati. In Milano ne sono morti un migliaio, e un ufficiale a Venezia perciò quando abbandonò queste due città per ritirarsi su la base delle sue operazioni avrebbe dovuto avere novantottomila novetantove soldati. Signorò: i giornali tedeschi si lamentavano che si lasciasse il gran Marsciallo con soli sessanta cinque mila uomini, e senza la sua spada di sessantacinque anni restata in casa Borromeo. Dunque che cosa era avvenuto in pochi giorni degli altri 33999 soldati? I giornali tedeschi fecero i conti coi giornali liberali italiani che ammazzavano o pigliavano, o facevano disertare ogni giorno migliaia di austriaci? o veramente Radetzky aveva detta una grossa bugia per ispaventare i lombardi? Ecco un bel quesito.

Dopo ciò i giornali italiani liberali hanno ammazzato, fatto prigionieri, o costretti a disertare circa 70 mila soldati dell'Austria, perciò 5000 di più che i giornali tedeschi non ne ponessero in Italia dopo la loro seconda numerazione. Ora come può avvenire che Radetzky abbia ancora un fioritissimo esercito? La cosa è semplicissima. Il giornale Costituzionale di Napoli, il Lucifero, il Tempo, l'Osservatore Triestino e la Gazzetta d'Augusta hanno mandato a Radetzky vari rinforzi che già ammontano a 125000 soldati, e altri 50000 ne tengono in serbo, ed oltre a ciò hanno uccisi e fatti pri-

IL PIANO-MATTO

POEMA IN VENTI CANTI

ad un tantino per volta

CANTO 3.

11.

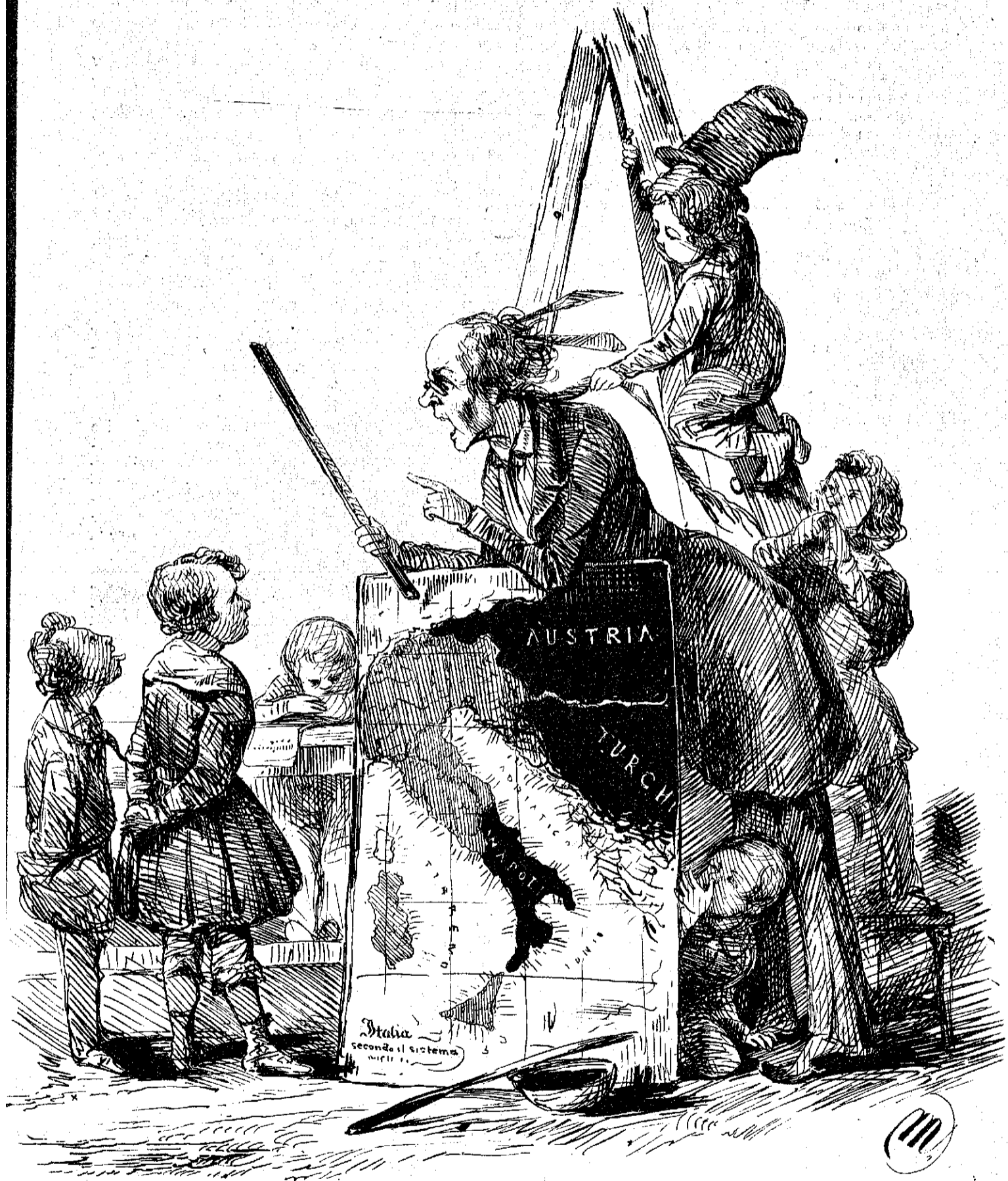
A proposito, ancora io non v'ho detto
Il piano... non crediate il piano matto,
Il disegno bensì del poemetto,
Il tessuto che innanzi me no ho fatto.
Finor non ne sapeste che il soggetto,
Che vado qui svolgendo tratto tratto,

Ma dopo questo non vi feci molto
Del come il canto mio sarà condotto.

12.

Il mio piano a dir vero è un po' imbrogliato,
Lo veggio, lo confesso, e me ne pentò;
Un pezzo par dall'altro distaccato,
E gli episodi vincon l'argomento.
Ma che volete! è forse mio peccato,
O di quel che descrivere qui tento?
Imbrogli forse non contien peggiori
L'organico de' pubblici lavori?

PUBBLICA ISTRUZIONE



*Continuazione del N.º di ieri
Ecco che ho ridotto un'altra volta l'Italia nello stato di prima; kagharracci, dema-
spaghi, se kornate e squabolarla si farà un cavallo.*

gionieri o posti fuori di combattimento 57000 italiani, sì che tutto compreso non solo è stato restituito l'equilibrio tra le armate belligeranti, ma Radetzky ha un gran vantaggio numerico oltre a quello della posizione.

Quanto ai generali Radetzky è stato fatto prigioniero cinque volte ed ucciso tre volte.

Un figlio del Vicerè Ranieri è stato ucciso due volte ed una volta il generale Nugent, cosa che non toglie a tutti costoro di goder buona salute. Buona salute gode pure Carlo Alberto che certi novellisti in vicinanza al caffè d'Europa hanno già ucciso una volta e fatto prigioniero due volte. Il Duca di Genova ucciso sotto Mantova e fatto prigioniero in mare, sta pur benissimo e comanda intorno a Verona venti mila uomini. Il principe di Savoia è risuscitato anch'egli da varie morti e ne sta affrontando un'altra nelle famose pianure lombarde. Gente fortunata che muore e resuscita, a quel modo che noi poveri mortali andiamo a letto la sera e ci alziamo la mattina, quando non ci accade di svegliarci morti, come un tale ci ha narrato avvenire al tempo del cholera morbus, che Dio ce ne liberi! Non c'è dubbio che questo è il tempo delle meraviglie, e la faccenda di Lazzaro ai nostri giorni non sarebbe più considerata come un miracolo: ora sono tanti i lazzari!

PERSUADERE I PERSUASI

Al vestire i nudi, al dar da mangiare agli affamati ecc. aggiungete ora quest'altra opera meritoria: *persuadere i persuasi*. La qual cosa parrà a voi inutile, ma non così all'organo, che dopo avervi parlato (s' intende sempre nelle sue costituzionalissime varietà) dei *poveri ciechi! dei poveri illusi! degli ultra et similia*, è venuto sabato a parlarci del modo di persuadere i persuasi.

Io per me son persuaso, ed è opera perduta quella dell'organo; voi pure, e così anche per voi è opera perduta l'affaccendarsi dell'organo a persuadere quelli che non vogliono persuadersi delle sue persuasioni; dunque?

Ma questo dunque, è doloroso assai; non ve lo posso dire, non ve lo voglio dire. Quel che voglio e posso dirvi si è che l'organo cerca di persuadere i persuasi con Tacito alle mani. Vedete che innocenza classica! E per giunta vi mette in mezzo anche un verso di Alfieri. Povero Astigiano! Questo solo gli mancava, di vedere i suoi versi nelle varietà dell'organo, egli che fu un demagogo, un malintenzionato, un rivoltoso.

Del resto poi l'organo fa il suo dovere; esso sa che le sue parole non persuadono alcuno, lo sa, ma non vuol far sapere di saperlo. Finge dunque di persuadere i persuasi; è una figura rettorica pure la finzione, e sapete che in fatto di figure rettoriche l'organo è gran maestro.

Il caso del *persuadere i persuasi* mi ricorda un fatto che voglio raccontarvi.

Vi era un pazzo, che nella sua stanza aveva appeso al muro una gran carta geografica dell'Europa. Egli si credeva onnipotente, e perciò quando gli saltava il ticchio di rovinare qualche contrada europea, prendeva una spilla, l'adattava ad una cannuccia, alla quale metteva due alette di carta, e zaff la scagliava contro la carta geografica. Lo strale era troppo debole; urtava nella carta, urtava nel muro che stava sotto la carta, e cade-

va; egli allora cercava il segno lasciato da quella inutile percossa e diceva: Ho rovinato la tale o tal'altra parte di Europa! ed era contento.

L'organo è proprio nella condizione in cui si trovava il pazzo, ogni giorno scaglia la sua spilla, ma per quanto cerchi di avvelenarne la punta, non ferisce mai; insomma è un esercizio di ginnastica, il quale, se non ad altro, giova a correggere la bile.

— Ieri terza polemica, o almeno in minaccia. I soliti lazzari delle Barracche coi soliti lazzari del Mercato, e coi loro soliti argomenti geologici.

Che ostinazione! Vedete bene che anche prima dell'effettuamento della polemica si può assicurare che la testa de' combattenti è più dura dei loro argomenti.

— Un buon diavolo che vede le cose da un lato, andava giorni fa ripetendo: *Ma viva Dio, non si pensa punto alla dignità?* — Un vicino, uomo pratico, soggiunse tosto: *Ma si pensa bene alle dignità!*

TEATRI

FIorentini. Come le Finanze passarono da Ferri a Ferretti, come gli abituati alle trattorie passano da Pietro a Petrillo, così i teatri sono passati da Foscari a Foscari. Il Teatro Nuovo e il Fondo rappresentano i Foscari e i Fiorentini rappresentano Foscari. Il certo è che tanto il figlio di Foscari, che il figlio di Foscari erano due demagoghi malintenzionati che congiuravano contro la Repubblica di Venezia.

Il cospirare contro la Repubblica di Venezia di allora non era poi un gran male, perchè il consiglio de' dieci il doge era un' unione di uomini come nel genere di Metternich, Guizot, etc., e il programma di questi dieci produsse più male a Venezia che il programma del nostro ministero a Napoli.

Il certo è che adesso in teatro dobbiamo divertirci tra i Foscari e Foscari. Non c'è altro.

Se non arrivano subito i tedeschi siamo rovinati.

SCIARADA

Un vicino un po' torbido è il primiero,
E gratis, ed è l'uom chiaro e sincero,
Come chiari e sinceri oggi desio
Quei che votando stan nel tutto mio.
Se, come l'altro, il bronzo lo muniva,
Al 15 di maggio non soffriva
E la strage e l'incendio e la rapina
Quel povero palazzo di Gravina!

La parola della sciarada precedente il 15 maggio se ne andò in cenere.

TEATRI DI QUESTA SERA

FIorentini — Antonio Foscari.

NUOVO — Il castello degl'Invalidi.

SEBETO — Due uomini donne, e due donne uomini.

Il Gerente FERDINANDO MARTELLÒ.